



«L'apertura mentale è quello che più attrae di Boulder»



YOGA, LIBRI E CAFFÈ
Tunde Borrego ha 31 anni e da 10 insegna al Core Power Yoga Studio (a sinistra: con un'allieva; sopra, al Chautauqua National Park), dedicato al fondatore del Baptiste Power Vinyasa Yoga. In alto: Trident, libreria e anche coffee shop.

Perché mai tanta gente sogna di trasferirsi qui in Colorado, anzi a Boulder? Ovvero, nella città ripetutamente definita «migliore d'America» (per capirci, nel 2010 è stata nominata: *America's Top 25 Arts Destination* da *American Style Magazine*, *Top Ten Winter Town* dal *National Geographic*, *Ten best cities for the next decade* da *Relocate America* e *Top 25 Destinations in the US* secondo *Tripadvisor*). Boulder è il posto ideale dove vivere perché qui già ci vivono, felicemente: sciatori e rocciatori, ciclisti e atleti di triathlon, ma anche ambientalisti e *new-ager*, studenti, consumatori coscienti, vegetariani fanatici, yogi e aspiranti fahiri, pacifisti-scientziaballerine in pensione, hippy d'ogni età, insegnanti e amanti degli spazi liberi e selvaggi, edonisti di varia natura e imprenditori hi-tech. Più qualcun altro ancora. Boulder dista quaranta minuti di auto dall'aeroporto di Denver. Mille miglia in termini geografici, però. L'aria dei 1.800 metri che spira dalle Mon-

tagne Rocciose, che qui si chiamano *Flatirons*, si fonde con l'aroma pungente dell'endorfina e del sudore sportivo sprigionati dai pori dei suoi abitanti (sì, perché è anche la «città più in forma d'America»). Che sono 100mila, di cui 30mila studenti e 10mila tra insegnanti, ricercatori e lavoratori delle due università (quella pubblica, la più grande del Colorado, e la privata Naropa University: l'unica d'ispirazione buddista, dove oltre alle varie religioni si studiano economia, psicologia, scrittura, tutto rigorosamente in maniera «contemplativa») e dei 14 laboratori di ricerca scientifica d'importanza nazionale (ci sono più climatologi a Boulder che in qualsiasi altra città americana, mi dirà più tardi il sindaco, Susanne Osborne).

Gemellata con Lhasa

Le «minoranze etniche» sono ancora, appunto, minoranze (la quota di popolazione ispanica, 10%, scompare a confronto con le percentuali di Los Angeles e New York) ma anche i numeri qui hanno un significato particolare. Prendi la comunità nepalese e tibetana: ha ispirato l'apertura dell'università Naropa e di numerosi

centri di meditazione (come lo *Shambhala Center*), di agenzie specializzate in escursioni, negozi di artigianato, case da tè (anche se la più suggestiva resta quella persiana, la *Dushanbe Teahouse*, dove ogni piastrina o asse di legno decorato viene importato dal Tajikistan), riviste (come l'*Elephant Journal*, dove si fa meditazione prima della riunione di redazione), studi di yoga e ristoranti (uno per tutti: *Sherpa*, dove si scopre il sapore dello stufato di yak - una specie di montone - e si ascoltano i racconti dei camerieri-scalatori che, minimo, hanno toccato la cima dell'Everest). Nepalesi e tibetani rappresentano soltanto l'1% della popolazione, ma il loro spirito d'iniziativa fa sembrare Boulder la città più orientale degli stati dell'Ovest. Non a caso è gemellata con Lhasa, residenza elettiva del Dalai Lama, insieme ad altre sei città. I nomi delle altre li leggi sui mosaici della piazza del municipio affacciato sul *Boulder Creek*: versione locale della *Walk of Fame* di Hollywood Boulevard (Los Angeles).

Ciclisti, divinità e altri eroi

Budda è una celebrità locale, così come Ganesh. Ma nel pantheon di

GREY

IL MIO SEGRETO
PER CAPELLI
ULTRALEGGERI
È UN BALSAMO

Con Pantene Aqua Light i miei capelli sono liberi di fare swisssh.

Pantene Aqua Light è il mio balsamo perché, grazie alla sua formula, nutre e si risciacqua in pochi secondi senza lasciare residui. E i miei capelli sono liberi di ondeggiare, liberi di muoversi.

E tu, sei pronta a fare swisssh?

Nicoletta Romanoff

Nicoletta Romanoff



Scopri il nuovo trattamento intensivo con risciacquo su www.pantene.it

PANTENE
PRO-V